

Dal Vangelo secondo Luca Lc 18,9-14

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Parola del Signore.

Riflessione

13-03-2021

L'anima che con gli occhi può parlare, anche con lo sguardo può baciare.

Questo verso del poeta spagnolo Bécquer mi invita a sensibilizzare lo sguardo dell'anima che ha il potere di condurmi in ogni luogo, con quello che ho e che è tanto.

Perché la parabola del vangelo di oggi è un invito a conoscere la mia luce e a riconoscere il mio buio.

Perché sono abitato da luce e da buio, da giorno e da notte, da splendore e tenebra.

Tutti noi abbiamo un lato oscuro, delle zone d'ombra, ma per non distruggere la nostra immagine perfetta preferiamo non vedere ciò che c'è. Ecco perché è tanto difficile scegliere di conoscersi e guardare dentro il proprio mondo.

Ma l'invito del Vangelo è sempre ad essere accoglienti con se stessi. Accettati per quello che sei, ascolta quella voce interiore che chiede di essere amata, custodita e difesa.

E ricorda: Dio non guarda i meriti, ma i bisogni. Puoi farlo anche tu con te stesso.

Buona giornata!

Nello